

MATTEO CIVITALI
E IL SUO TEMPO

Lucca, Museo Nazionale di Villa Guinigi
Pitoni, scultori e affreschi a Lucca nel tardo Quattrocento

3 aprile - 11 luglio 2004
tutti i giorni dalle 9.30 alle 20.00
(lunedì e festivi compresi)

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da **Antonio Gramsci** il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.161 sabato 12 giugno 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 Libro "I ricordi Berlinguer": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. € 7,50; l'Unità + € 4,90 Vhs "Messuno mi può giudicare": tot. € 5,90; l'Unità + € 4,00 libro "Europa istruzioni per l'uso": tot. € 5,00; l'Unità + € 3,50 libro "La mafia esiste ancora": tot. € 4,50; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; l'Unità + L'Articolo + € 7,90 Vhs "Berlinguer conversazioni in Campania": tot. € 8,90; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Trovo odioso vivere in un Paese nel quale, alla vigilia del voto, l'insulto più in voga è "mandante morale". Forse ci



manca il mandato morale per vivere in democrazia che è un contrasto anche duro, lotta politica aspra, non quel papp

e ciccia "patriottico" che è diventato l'animus di questo governo televisivo». Michele Serra, la Repubblica, 11 giugno

Tutti al voto ma per mandarlo via

Oggi e domani 50 milioni alle urne per il Parlamento europeo e importanti amministrazioni locali Berlusconi si affida alle tv e ai telefonini: i suoi messaggi costano agli italiani altri 5 milioni di euro Prodi, Fassino e D'Alema concludono la campagna elettorale a Napoli: «Prima se ne va, meglio è»

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Antonio Padellaro

Per fare uscire l'Italia dal tunnel in cui l'ha cacciata Silvio Berlusconi sarà fondamentale che nelle elezioni europee di oggi e di domani la percentuale del centrosinistra superi quella del centrodestra. Se, domenica sera, l'attuale opposizione avrà raccolto anche soltanto un voto più dell'attuale maggioranza, sarà la svolta politica attesa da tre anni. Un evento difficile da occultare persino per gli specialisti del ramo Berlusconi e le sue meraviglie, già posizionati sui divani della radiotelevisione unica per dimostrarci che lui vince anche quando perde. Se al ribaltone si aggiungerà una netta affermazione della Lista Uniti per l'Ulivo (raggruppamento più forte del centrosinistra) nei confronti di Forza Italia (partito egemone della Casa delle Libertà), il presidente del Consiglio potrà fare ben poco per impedire la crisi del suo governo. Più netto sarà il divario tra il simbolo di Prodi e il simbolo di Berlusconi, i due competitori alle prossime politiche del 2006, maggiori saranno i cocci del centrodestra. Sconfitta chiama sconfitta, e difficilmente i vari Fini e Follini accetteranno di affondare con tutta la nave. Questa è la posta in gioco e Berlusconi lo sa benissimo. Fino a qualche giorno fa, davanti ai sondaggi che lo davano sicuramente perdente, ha cercato di minimizzare il valore della competizione. In fondo, ha detto, votare per un parlamento distante come quello di Strasburgo conta fino a un certo punto. Forse, sotto sotto, sperava che gli italiani se ne andassero al mare per alzare il livello delle astensioni (cinque anni fa furono il 30 per cento) e togliere valore al risultato elettorale. Poi la liberazione dei tre ostaggi, fortunata circostanza davvero, gli ha fatto balenare l'idea di un possibile recupero.

SEGUE A PAGINA 27

ROMA Sono circa 50 milioni gli italiani che tra oggi e domani sono chiamati alle urne per rinnovare il parlamento europeo (e anche per una significativa tornata amministrativa). Berlusconi è nervoso e occupa tv e telefonini per limitare i danni. I messaggi del candidato-premier costeranno agli italiani 5 milioni di euro. Ieri a Napoli, la lista *Uniti nell'Ulivo*, con Prodi e Fassino ha concluso la campagna elettorale: «Ricaricare le pile dell'Italia dopo tre anni di Berlusconi».

ALLE PAGINE 2 e 3

ULTIM'ORA

Napoli, rinviate le elezioni provinciali

A PAGINA 2

IL NOSTRO VOTO PER L'EUROPA

Sergio Sergi

La tv pubblica "France 2", l'altro ieri, giovedì, ha avuto come ospiti il fior fiore dei politici francesi. In diretta. C'erano, tra i tanti, il ministro degli esteri, Michel Barnier, già commissario europeo con Prodi, ora esponente del governo Raffarin, e l'ex ministro delle Finanze, Dominique Strauss-Khan, socialista, oltre ai rappresentanti di tutti i partiti. Si è assistito ad un dibattito di estremo interesse.

SEGUE A PAGINA 27

Tony Blair sconfitto dalla pace



Tony Blair

MARSILLI e BERNABEI A PAGINA 9

Enrico Berlinguer

COME LO RICORDO

Piero Fassino

Sono passati vent'anni dalla scomparsa di Enrico Berlinguer e ancora oggi lo ricordiamo come il dirigente politico più amato della sinistra italiana e stimato dall'intero paese, come si vide proprio vent'anni fa nella straordinaria manifestazione di affetto e solidarietà che gli fu tributata da milioni di italiani nelle ore del dolore. Fu un innovatore coraggioso che seppe intuire e indicare, prima di altri, fenomeni che avrebbero segnato l'Italia, l'Europa e il mondo. Penso al Berlinguer che parlò di «interdipendenza globale» per indicare la consunzione del modello bipolare e l'avvento della globalizzazione; penso al Berlinguer che indicò nell'«austerità» una strada per ricercare una nuova qualità dello sviluppo; penso al Berlinguer che denunciò la crisi crescente e profonda dei paesi comunisti, indirizzando il Pci verso scelte via via sempre più autonome e facendogli assumere i valori fondanti dell'occidente, dalla Nato al processo di integrazione europea.

SEGUE A PAGINA 26

Fonti irachene: ostaggi liberi grazie a Prodi

Il presidente della Commissione Ue minimizza: «Ho fatto il mio dovere». Palazzo Chigi infuriato

Toni Fontana

ROMA «La versione secondo cui gli americani hanno condotto un'operazione armata è totalmente menzogna. Gli americani si sono accontentati di ricevere gli ostaggi». Così ha rivelato ieri da Parigi Abdelmalik al-Rekaby, coordinatore della "Corrente Nazionale e democratiche irachena", un importante gruppo sunnita-scita dell'opposizione irachena. A questa rivelazione ne se-

gue un'altra ancor più clamorosa: decisiva nell'opera di mediazione politica nei confronti del presidente della commissione europea, Romano Prodi. Da Napoli, Prodi spiega: «Posso solo dire che ho fatto il mio dovere di presidente della Commissione europea e di italiano. Se sono servito a qualcosa non posso che esserne felice». Palazzo Chigi replica infuriato: «Fantasie».

A PAGINA 12

Ostaggi/1

I pm romani indagano sui misteri della liberazione

ZEGARELLI A PAGINA 12

Ostaggi/2

Esperti antiterrorismo «La rivendicazione in rete è falsa»

CIPRIANI A PAGINA 12



Richard Clarke

«Bush in Iraq ha sbagliato tutto»

Gabriel Bertinetto

Richard Clarke ha diretto e coordinato le agenzie americane di antiterrorismo sia con Clinton che con Bush. Si è dimesso poco più di un anno fa per irreparabili contrasti con la Casa Bianca. Clarke riteneva che la guerra in Iraq avrebbe rafforzato il terrorismo anziché indebolirlo. A Roma per presentare il suo libro spiega le ragioni delle critiche a Bush, l'ex-capo del Csg (Counterterrorism Security Group) risponde alle domande de l'Unità.

SEGUE A PAGINA 10

Usa

L'ALBERO DELLE MELE MARCE

William Pfaff

La gente ama citare quanto ebbe a dire Karl Marx sui due imperi napoleonici, quello dello stesso Bonaparte e, dopo il 1848, il secondo impero di suo nipote Napoleone III, cioè a dire che la tragedia si ripete in forma di far-sa. Gli Stati Uniti hanno rovesciato la sequenza tanto che alcuni anni fa il paese, o quanto meno il Congresso e i media, erano ossessionati dalla controversa definizione di Bill Clinton su ciò che costituisce o non costituisce rapporto sessuale all'interno della Casa Bianca. La tragedia che ha fatto seguito alla far-sa è la tortura come strumento della politica americana (per la buona causa di diffondere la democrazia). Documenti recentemente entrati in possesso della stampa rivelano l'inquietudine della Casa Bianca.

SEGUE A PAGINA 27

Un artista tra Dante e il cinema

CARLO MONNI, L'ALTRO BENIGNI

Stefano Miliani

FIRENZE Ha un bel vocione, è sanguigno, ama il vino, le donne e le burle, smadonna, quando recita «Si fosse foco, arderei l'mondo» di Cecco Angiolieri vi par che se fosse fuoco arderebbe lui «lo mondo», snocciola un canto dell'Inferno di Dante che vi par di precipitare tra i dannati, è corposo, lo chiamano Carlo Monni. Conosciutissimo in Toscana, si scapicolla per i teatri, per ogni sagra e festa dell'Unità che lo invita per i suoi monologhi del recitar ridendo, viene dalla gran tradizione degli stornellatori in ottava rima e da Boccaccio, è la voce del podere, di un mondo contadino in via di estinzione.

SEGUE A PAGINA 20

fronte del video Maria Novella Oppo
Divertente

Dite la verità, se doveste scegliervi un alter ego, Sandro Bondi dev'essere proprio ridotto alla canna del gas, se ha mandato in sua vece a «Porta a porta» Sandro Bondi, che tra l'altro non ha fatto il lifting e ha ancora meno capelli di lui. Bipede implume, secondo la definizione di Socrate, l'uomo Bondi doveva affrontare il pacato Boselli con le armi, se non della filosofia, almeno del senso comune. E siccome, in fondo al suo cuore, sa che il governo non è difendibile, non ha fatto che scantonare da ogni terreno reale e attaccare l'opposizione. Ecco le sue parole esatte, pronunciate con aria estatica: «Sogno un'opposizione che riconosca i meriti del governo». Praticamente un'opposizione che non esista. E non è neppure una grande novità teorica, anzi è cosa nota al secolo come regime. Boselli però è stato troppo garbato per farlo notare e Vespa, figurarsi, è intervenuto solo per dare soccorso all'ometto di Arcore (inteso come Bondi, che coabita). Così, il conduttore ha definito «divertente» l'invio di Sms agli elettori. Poi, a 15 minuti dalla fine, ha liquidato Boselli, per dare sfogo a Bondi e a un filmato, che, per par condicio, inizia con l'urlo: «Lunga vita a Silvio!».

ELEZIONI EUROPEE
si vota così

Si traccia un segno sul simbolo della lista

Qui si possono scrivere tre preferenze (solo il cognome dei candidati)

INFO: 848 58 58 00

(800-929291) numero verde gratuito

prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre tratte in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821, T.A.N. dal 3,2%, T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili on line.